

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia, e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mezzo 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli commerciali in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato il domenica. Amministrazione Via Gorki n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ASSOCIAZIONE

per l'anno 1888

AL GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO COMMERCIALE LETTERARIO

LA PATRIA DEL FRIULI

Ormai gli Udinesi ed i Friulani, aderendosi ogni anno in maggior numero nell'elenco dei Soci, assicurano al nostro Giornale quelle condizioni di prosperità, che, se non offrono lautezza di lucri, provano al Direttore ed ai Collaboratori la benevolenza del Pubblico. Quindi, annunciando l'associazione per 1888, siamo lieti di attestare ai concittadini ed ai comprovinciali la gratitudine nostra. E una parola di ringraziamento è pur diretta a que' Friulani, i quali dimorando in altre Regioni d'Italia ovvero all'Estero, ebbero cura di far ricerca del nostro Giornale e lo considerano quale un amico che ogni giorno loro parla del loco natio.

La Patria del Friuli, per dovere di mirare sempre al meglio, può assicurare i suoi Soci e Lettori che, in grazia dell'adesione cortese di volenterosi Corrispondenti darà ogni giorno sotto la rubrica Cronaca Provinciale notizie dei Comuni, specie di argomento amministrativo; quindi per il Giornale sarà sempre vivo uno scambio di idee tra il capo luogo ed i centri minori della Provincia, mutua cooperazione per favorire ogni progresso materiale, morale e civile.

Dell'amministrazione della Provincia, come fece negli scorsi anni, la Patria del Friuli si occuperà con istudio e diligenza, e a tutte le Istituzioni utili dedicherà scritti speciali.

Per la politica italiana, oltre quotidiani nostri articoli che ne esprimano chiaramente l'indirizzo secondo quelle dottrine di Governo che la Maggioranza giudica buone e patriottiche, nell'anno 1888 la Patria del Friuli, a vie più luneggierà, darà una settimanale Lettera parlamentare.

Da speciale Collaboratore, come si fece ognora, saranno raccolte accuratamente le notizie commerciali di Udine e Provincia, con opportuni cenni utili ai proprietari ed ai negozianti.

Per l'APPENDICE, oltre Racconti e Romanzi di scrittori nostri ovvero volgarizzati, possiamo annunciare per 1888 la pubblicazione d'un lavoro letterario, il cui solo titolo dovrebbe essere sufficiente a raccomandare l'associazione al nostro Giornale per il prossimo anno.

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

dettate per la Patria del Friuli, sono accurato studio della Società nostra di una volta e della Società di adesso, i cui particolari se desteranno ad ogni capitolo ognor più la curiosità de' Lettori, convergeranno, nella loro sintesi, a scopo educativo.

I prezzi dell'associazione per 1888 alla Patria del Friuli rimangono quali sono indicati in testa del Giornale. Ed il pagamento, come in passato, si farà per anno, per semestre, o per trimestre secondo la volontà del Socio. Per maggiore facilitazione, specie per i Soci di Udine, si accetterà anche il pagamento in rate mensili.

Della Partigianeria politica in Friuli.

XI.

La situazione.

(V. i num. 69, 71, 88, 190, 203, 293, 294, 297, 305, 309).

I citati ricordi provano che in Friuli tutte propriamente politiche non ci furono mai, perchè pur troppo non ebbero mai, e non abbiamo oggi, veri uomini politici, cioè, o scrittori od apostoli ardenti di una dottrina qualsiasi; perchè non ebbero e non abbiamo caratteri ben demarcati e tali da sacrificare anche l'ambizione per inconcussa fede ad un loro ideale; perchè non esiste tra le nostre popolazioni la passione politica, e finalmente perchè col tempo e con l'uso della libertà cessarono certe ritrosie, certe avversioni, certe personalità meschine.

Poi, siccome quelli che stanno al basso, badano agli altri che si trovano sull'alto della piramide, non sfuggì a nessuno la diversità tra la teoria delle Parti politiche e la pratica loro quando raggiungono il potere; non sfuggì la pieghevolezza generosa di Minghetti verso Depretis, e l'arrendevolezza di Crispi verso lo stesso Depretis dopo averlo tanto combattuto, come a nessuno deve sembrare strano l'attuale contegno di Crispi primo Ministro. Dunque, se il Paese segue l'esempio che vedesi in alto, se la partigianeria anche fittizia va svaporando, ciò deve ritenersi frutto delle esperienze e del tempo; quindi c'è da rallegrarsene per la concordia italiana.

Da un pezzo poi in tutte le nostre Amministrazioni sono confusi Moderati e Progressisti, cioè que' cittadini che si dissero così, o furono tali ritenuti in piazza, alcuni forse unicamente per fatto, ch'erano amici di Tizio piuttosto che di Sempronio, o perchè una volta s'in-

osteggiarono il suo illustre predecessore. Dunque ognuno deve capire che le cose sono mutate dal 76 ad oggi, e che certi nomi oggi dicono niente.

Osserviamo poi come que' nomi male si piglierebbero per norma del pensiero e dell'opera di parecchi cittadini udinesi e friulani come amministratori della Provincia, dei Municipi e di Istituti ed Opere Pie. Perchè anzi v'ebbero e vi hanno moderati in politica, i quali nelle amministrazioni propugnarono e propugnano ogni progresso; e v'ebbero e vi hanno progressisti in politica, che in certe questioni amministrative ed economiche palesarono idee restrittive.

Insomma, per i fatti citati e per le opinioni espresse, noi riteniamo che alla fine del 1887 la grande Maggioranza, la quale aspira allo sviluppo della libertà e delle istituzioni entro i limiti dello Statuto, non è più distinta in fazioni, almeno nella Provincia del Friuli. E fuori di essa che vuole una cosa sola e sa di volerla, non troviamo se non Clericali e Radicaleggianti, i primi aspiranti a spingere indietro con detrimento della Patria e della libertà, gli altri, troppo immemori del lontano e recente passato ed inconsci delle odierne necessità, che mirerebbero a spingere avanti. Contro i Clericali, se osassero più di quanto osarono sinora, abbiamo la saviatà della Maggioranza quale preservativo; e sui Radicaleggianti invigilerà il Governo. Se non che a trattenerli da ogni atto che potesse turbare l'ordine pubblico, mentre adesso per l'Italia si preparano forse avvenimenti abbastanza seri da compiersi sul suolo africano, speriamo nel loro patriottismo, e al caso l'on. Crispi, di cui conosciamo l'energia, troverà modi acconci a frenare certe impazienze generose, ma improvvide.

Concludiamo il lungo discorso che, se in talune Regioni e Province d'Italia ferve pur oggi la Partigianeria politica, in Friuli non trovò mai elementi propizi a farle metter profonda radice, e che al presente non v'ha quasi più traccia di essa. G.

Un vescovo ad un colonnello.

I giornali di Cremona pubblicano la lettera seguente, diretta dal vescovo di là al colonnello Barattieri, quando parti per l'Africa:

Illustrissimo Colonnello,

Cremona, 11 novembre 1887.

Ella sta per salpare dalle rive di Napoli a capo dei nostri cari soldati della quarta spedizione, e il cuore vuole che le mandi ancora un saluto, un augurio — e al cuore bisogna ubbidire. Sferri dalla bella Partenope in mezzo agli evviva della folla accorsa a darle l'ultimo saluto; il mare sia tranquillo, sereno il cielo e i cantici patriottici dei suoi soldati rallegrino le sue orecchie. Passando tra la terra dei Faraoni e quella che Cristo stampò dell'orme sue divine, volga uno sguardo a sinistra e saluti il Sinai; getti l'ancora sulla sponda di Massaua, la prima colonia, che l'Italia, rifatta nazione, ha fondata e bagnata del sangue dei suoi figli. Dio, il buon Dio, li accompagni sempre e dovunque benedica ogni loro impresa e se sui suoi passi troverà il nemico, lo voglia in fuga e lo disperda come la polvere del deserto. Oh! la guerra non dovrebbe aver luogo sulla terra, perchè tutti siamo fratelli, ma pure è necessaria, alcune volte e pur troppo le grandi fasi della civiltà e le vie del progresso sono aperte dal ferro e irrigate dal sangue.

E una legge providenziale anche questa e amo sperare che il soldato italiano, il quale porta sulla sua bandiera la bianca croce di Savoia, rammenterà sempre che quello è segno di vittoria, emblema di civiltà vera, di santa fratellanza, e se ne mostrerà degno. S'assicuri, colonnello carissimo, che ogni giorno mi ricorderò di lei e pregherò per lei nella SS. messa, perchè l'amo e stimo altamente e prego col pensiero il piacerà di quel giorno in cui la potrà rivedere reduce fra noi con le palme della vittoria.

Dio sia sempre con lei e coi nostri cari soldati! — Mi tenga suo affezionat.

Geremia Bonomelli.

Vescovo di Cremona.

Le difficoltà dell'Italia in Africa.

Massaua, 8 dicembre.

La forza combattente della quale l'Italia dispone qui, lasciando i presidii ai forti ed a Massaua, è di circa 12 mila uomini, ben inteso in questa stagione continuando le condizioni di salute attuali della truppa. Ora con questa forza che si assottiglia andando innanzi, sia per le perdite dei combattimenti, sia per gli ammalati, come per mantenere il collegamento colla base di operazione, non c'è molto d'andare in là, se si vuole che le cose procedano bene, e lasciando, s'intende, da parte l'idea di un colpo di mano, che non si sa dove possa condurre e che le condizioni attuali dell'Italia e le ragioni per le quali si è fatta la spedizione non consigliano.

Si fa presto a dire: se non bastano 12 mila uomini, se ne mandano degli altri. E mantenerli? E l'acqua? In questi giorni come queste dove i paesi e le città scompaiono dalla mattina alla sera, dove l'obiettivo della guerra è così diverso dal solito, i punti strategici non sono né la capitale, né la città commerciale, né le fortezze come in Europa; ma i luoghi dove c'è dell'acqua.

Però anche su questa questione dell'acqua alcune idee vanno modificate. I luoghi designati dai viaggiatori come provvisti d'acqua abbondante, assai raramente potrebbero servire per un corpo d'esercito. C'è l'abbondanza, ma è un'abbondanza relativa per una carovana magari numerosissima; ma costata, abbondanza diventa molto problematica quando si tratta di dar da bere a 12 mila uomini, ed a cinque o sei mila animali che prima sono stati senza bere, forse parecchio tempo. Eppoi anche quando ce n'è relativamente molta, o per le sorgenti piccole, o per il modo col quale si possono fare i pozzi, ce ne vuole del tempo prima che si sieno potuti abbeverare solo novecento o mille cavalli o animali da soma.

Se gli Abissini fossero un altro popolo, se, sapendo che un esercito marcia per muover loro la guerra gli andassero incontro a offrirgli battaglia, queste difficoltà per quanto grandi avrebbero minore importanza. Si rimetterebbe ogni cosa alla fortuna dell'armi sperando propizie le sorti alle nostre. Ma l'esperienza d'altre campagne e la conoscenza del carattere e del modo di guerreggiare dell'esercito abissino, non lasciano dubbi intorno a questo punto. Non v'è nessuno il quale creda esso venga incontro a dare battaglia; ma si è invece tutti persuasi, che difficilmente si faranno trovare. Essi hanno come potente alleato loro il tempo, il clima, le grandi difficoltà del terreno, e tutto fa presumere che a guerra iniziata essi non scendano da quelle posizioni delle quali conoscono l'importanza, ma là dove hanno un forte vantaggio aspettino il nemico.

Le quali cose tutte concorrono a mettere in evidenza che da queste parti bisogna far la guerra in un modo tutto diverso, non preoccupandosi del tempo, ma cercando solamente, e sopra ogni cosa di andare innanzi sempre sicuri, collegati e con le comunicazioni facili con la base di approvvigionamento.

Nelle imprese coloniali di questo genere, a coloro che guardano le cose da un punto di vista elevato e senza preoccupazioni personali, non deve premere di avere la bella battaglia, il bel fatto d'armi, ma bensì i raggiungere l'obiettivo propostosi coi mezzi più sicuri e col minor rischio, il che del resto daché mondo è mondo, è lo scopo della guerra.

Ora nelle questioni coloniali, come una volta nelle questioni costituzionali, si fa un grande sciupio del solito esempio dell'Inghilterra. Ma credo proprio che se v'è un caso nel quale si debba considerare e sperare di essere un po' meno latini e un po' più inglesi, egli è proprio questo, e considerare per conseguenza le imprese coloniali come un affare — che si crede evidentemente buono dal momento che lo si fa, anche se per avventura è invece cattivo. Bisogna rinunciare quindi — mi pare — all'idea di fare una campagna di poche settimane pensando esclusivamente alla parte militare, se le occasioni e le circostanze non lo consentono.

Ma prefisso uno scopo, non ispaventarsi se il raggiungerlo richiede maggior tempo. Certo tutto ciò non è consentito alla natura del soldato, e non divertirebbe molto il dire tutte queste cose a gente che è venuta qui per combattere, che non ne può più di venire alla mani, animata com'è da un nobile sentimento di vendetta. Ma l'uomo

di Stato o il Generale nel quale un paese ripone la sua fiducia affidandogli simili imprese, deve saper far tacere gli impulsi personali di fronte a così gravi interessi. Il che vuol dire in poche parole che un Generale il quale riceve un simile mandato non va in cerca dell'avventura militare, ma deve cercare di raggiungere, di compiere il mandato coi minori sacrifici e colla maggior sicurezza.

Da questo punto di vista è opinione generale di tutti gli ufficiali in mezzo ai quali è molto conosciuto, quantunque egli sia sempre stato uomo che poco abbia fatto parlare di sé, che il Governo non poteva fare scelta migliore di quella del Generale di San Marzano. Se realmente la fiducia degli ufficiali in chi comanda è in guerra un elemento di successo, si può essere certi che questo elemento non manca nel corpo di spedizione d'Africa.

Nel mentre il coraggio personale, del quale gli brillano sul petto le insegne, è una tradizione nella sua famiglia, è noto altresi il suo spirito calmo, prudente, sereno, conscio della grave responsabilità che si è assunto, e che non ha bisogno di tentare un colpo purchessia per farsi la fama di prode soldato che ha già. Il suo carattere, il suo passato offrono la più bella garanzia, che nel preparare l'azione sarà sempre l'uomo calmo, sereno che comprende la responsabilità grave che si è assunta, mentre ritroveremo il soldato valoroso al momento dell'azione.

Ma vi sarà, almeno per ora, un'azione?

Il natale in Abissinia.

Come è noto, gli abissini sono cristiani che seguono la liturgia copta, introdotta in Abissinia dal Prete Giovanni nel quarto secolo.

L'Abouma o capo religioso dipende dal patriarca copto di Alessandria. Riconoscono gli abissini la natura umana di Cristo e non quella divina; venerano la Madonna e San Michele. Non è quindi da meravigliarsi se anche in Abissinia si osservi il Natale, frammischandosi nei riti e nelle cerimonie dottrine pagane.

Sulle rive dell'Abai, della parte che contorna il Goggia dopo uscito dal lago Tsana, sino dal tempo della invasione portoghese v'era un convento sui piedi della montagna Tabla Waka, chiamato dal vicino villaggio Mariola Marian. Da Cebrà Tabor e Gondarda Barso e Mola traevano a migliaia gli abissini a quel convento la vigilia di Natale per venerare nella chiesa portoghese il bambino, venerato già dai discendenti della regina Saba.

Prima che i portoghesi costruissero il ponte di cui ancora oggi si vedono le vestigia, i devoti per recarsi al convento transitavano il fiume a guado. Però per non essere fatti preda dei cocodrilli, i componenti la folla dei devoti si fermavano la notte sulla riva del fiume, accendevano fuochi, battevano con lunghi rami di alberi le acque, e all'alba tutti gridando e urlando si gettavano nel fiume, lo passavano, e si riunivano avanti alla chiesa.

Anche ai nostri giorni in Abissinia in tutti i luoghi ove è una chiesa, si festeggia il Natale con feste e balli, e canti, e banchetti nei quali si mangiano, con grande avidità le budella di capretto sgozzato al momento.

Il forte Vittorio Emanuele

a Massaua.

È un'opera egregia d'arte e di valore tecnico; fu disegnata e costruita dal tenente del Genio Pastore, e sarà completato il suo armamento sino a avere 26 cannoni, dei quali parecchi da 12. Il forte è sotto gli ordini, per ora, del tenente d'artiglieria De Robert ma presto avrà di guarnigione una compagnia di fortezza.

Il forte Principe Vittorio Emanuele tutto in muratura e terrapieni, costituisce un punto di difesa d'importanza massima, battendo tutta la strada che da Monkullo va alla Rikua, a 7 chilometri dalla valle di Dogali; e batte i colli di Ganfur, e la strada di Amb per un buon tratto.

Il forte di Monkullo, di poca entità perchè in terrapieni, armato però di cannoni, costituisce col forte Principe Vittorio, una linea insuperabile di difesa negli Abissini. Così tutta la pianura da Monkullo e da Otumlo, al mare, può esser ridotta ad un campo trincerato capace di 40 mila soldati.

Col primo dell'anno cominceremo in appendice il bozzetto

LA MODELLA.

Le notizie d'oggi da Massaua

Secondo ulteriori informazioni private, le forze abissine ascenderebbero realmente a 60 mila uomini: una parte soltanto è armata di fucili *remington*.

L'esercito del Negus, essendo seguito da donne, vecchi e ragazzi che portano le vettovaglie, non potrà percorrere più di quindici chilometri al giorno e sarà all'Asmara fra venti giorni.

Fra Ailet e Ghinda continua sempre più attivo il servizio di vigilanza o di ricognizione degli abissini. Risulta non esservi a Ghinda che poche centinaia di soldati. Oltre Ailet, verso Saati, si trovano piccoli nuclei di pastori che probabilmente fanno il servizio di spionaggio per conto di Ras Alula.

Dicesi che Ras Micael trovisi a Gura: la notizia è improbabile causa la mancanza del tempo materialmente necessario per la marcia.

Keren non è fortificata, però a Kalamet, distante 9 ore da Keren, evvi un micoman (capo militare abissino) incaricato di sorvegliare la posizione con 200 uomini. Altro micoman trovasi nei Mensa.

Pare positivo che gli abissini manchino affatto di artiglierie. Le ulteriori informazioni non confermano che fra le masse abissine vi siano Sciocani. Si crede che re Menelik dello Scioa mantenga la promessa di restare neutrale.

Telegrafano al *Temps* di Parigi che il Negus avrebbe detto a Portal, capo della missione inglese, che non accorderà né concessioni, né soddisfazioni all'Italia, e che passerebbe ai suoi occhi come l'ultimo degli uomini se non schiacciassero l'esercito italiano.

Porto Said, 29. Oggi l'ariete-incrociatore *Bausan* ha lasciato Porto-Said, con numeroso equipaggio, dirigendosi a Massaua, in seguito ad ordine telegrafico del ministero.

L'ordine fu eseguito con mirabile rapidità. Il *Bausan* è comandato dal capitano di vascello Turi, deputato al Parlamento.

Massaua, 29. Alcuni buluk di basibuk uscirono stanotte in perlustrazione.

L'avamposto numero dodici bis che ippositivamente non era stato avvertito, diede l'allarme a cui tutti i forti risposero anche più celeremente di quanto si sperasse stante l'ora inopportuna.

Tutti con ordine mirabile, calma perfetta, esattezza e precisione di movimenti, furono pronti al posto loro assegnato.

L'allarme produsse in città un leggero panico, tosto dissipato. Tutto dimostra che il servizio dei forti e degli avamposti è eccellente.

Il Comando, così accertatosi che la disposizione delle truppe è fatta secondo l'ordine prestabilito, diede il segnale che l'allarme era cessato.

Qui fervono i preparativi militari. Il

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

La Medicina vecchia e la Medicina nuova

(Note di un professore.)

Riproduzione del medico L. PUGNICI.

Memento juvat.

Le vie che conducono il Chimico a restare il proprio aiuto al medico sono quella dell'analisi, e l'altra della sintesi. Costruendo i corpi organici cogli stessi elementi che la Natura inorganica può omministrarci, la sintesi ci ha molto rilevato dimostrandoci chiaramente come a produzione dei medesimi altro non sia che il risultato di reazioni chimiche speciali dovute al movimento molecolare interno del nostro organismo. Non può egarsi pertanto che la sintesi, dal momento in cui Raffaele Piria ricostituiva l'acido salicilico, ed il Wohler la Urea, abbia progredito di non poco: anzi ci siamo del parere, e lo dimostreremo più innanzi, come le vie sintetiche fiorano assai meglio perfezionate di quelle che ci presta l'analisi; ma tutto questo non vuol dire che la sintesi abbia affatto la sua volta di gloria di molto al di là della medicina. Valga ad esempio la ricostituzione dell'Urea. È noto che l'Urea artificiale la si prepara ossidando l'ammoniaca, il cianuro di potassio spinto al rosso oscuro una mescolanza del cianuro stesso con l'ossido di manganese, poi trattando il cianato potassico che esce dalla reazione con solfato d'ammonio, poscia separando il cianato d'ammonio con alcool. È come vedesi un processo molto semplice, ed in egual modo elegantissimo. Ma questo che cosa ci dice per aiutarci a progredire nelle cognizioni delle funzioni fisiologiche e patologiche? Che cosa ci rivela della vita? Che cosa ci fa conoscere l'organismo? E d'essa un prodotto di una lenta combustione, ovvero di una fermentazione che succede per la presenza di altro corpo che scinda gli ibumini direttamente in urea ed acido carbonico? Ed anche nel passaggio che avviene da albuminoidi ad urea, non hanno luogo formazioni di corpi secondari che più o meno influiscono alle condizioni fisiologiche e patologiche dell'organismo? E quanto finora

campo trincerato è ultimato: le artiglierie hanno il loro completo armamento in ragione di 500 colpi per pezzo: e cioè 300 *shrapnel*, 100 palle a mitraglia, 100 a granata.

Senza contare duemila irregolari o cinquecento della banda di Dabab nostri amici, si ha, detratte gli indisponibili, una forza di circa 16.500 uomini, certo insufficiente per una ostosa azione nell'interno, ma bastante a far fronte a qualunque attacco, essendo sussidiati da 40 cannoni in vario modo trasportabili o da parecchio mitragliere, oltre numerosi cannoni da posizione.

Anche portandosi in avanti, il nucleo delle nostre forze si manterrà compatto quanto più sarà possibile, sorbando sempre ininterrotte le comunicazioni con la base d'azione.

La situazione odierna, sebbene seria, nulla presenta che giustifichi un immediato allarme.

La linea dei nostri avamposti si estende oramai verso Dogali.

La gran guardia che protegge i lavori della ferrovia oltre il Piano delle Scimmie, è fatta da un battaglione della brigata Baldissera, che ogni giorno viene mutato.

Gli irregolari perlustrano il territorio. Roma, 29. Credesi che, se la marcia del Negus è offensiva, lo scontro potrà avvenire verso il quattro gennaio.

Una lettera del capitano Camperio. Il capitano Camperio scrive da Massaua una lettera alla *Lombardia* nella quale magnifica la nostra colonia italiana. Ad Assab, dice, si sono costruiti molti pozzi che servono ad irrigare i giardini ed a dar acqua potabile in abbondanza.

Nei giardini crescono palme dattilifere, piante di cocco e fiori deliziosissimi.

«Quanto a movimento commerciale, vi dirò una cosa sola, scrive il capitano Camperio: il nostro piroscalo imbarcò in Assab per Massaua 500 colli e 200 agnelli; ed ogni settimana parte da Assab per Massaua moltissima merce: e più specialmente calce, mattoni, bestiame, pelli, senza contare l'avorio, che ha già incominciato a prendere la via di Assab.

«Continuandosi a trovare in Assab acqua, specialmente verso i monti, si potranno praticare dei canali — come qualcuno ne è già stato fatto — ed Assab potrà fornire di verdura e di frutta tutta la nostra colonia africana.

«Gli italiani in Assab sono molto ben visti, ora, dai Dankali, che accorrono numerosi ad aumentare questa colonia la quale, secondo me, ha un discreto avvenire, la miglior prova è la migliore promessa del quale sta nell'accorrervi dei baniani, dei persi (persiani) e degli arabi dell'Yemen — tutti grandi negozianti di questa parte del mondo, e che non vanno dove non siavi da fare affari.»

Le notizie circa la questione austro-russa — che potrebbe nella primavera occasionare la guerra — sono oggi inconcludenti.

non seppero risponderci tutte le indagini dei Chimici odierni. Chi può dirlo nello stato attuale della scienza quello che influiscano i tessuti sulle varie metamorfosi de' costituenti le materie alimentari, e nelle funzioni della nutrizione? Si sa difatto che il Berthelot giunse ad ottenere una di quelle metamorfosi dello zucchero che prendono il nome di fermentazione infondendo nel liquido dei ritagli di tessuto del testicolo; insomma diciamo francamente non si può e non si deve negare che per quanto la Chimica abbia fatti dei progressi, e dei mirabili progressi, sia però giunta a toccare per questi l'apice della perfezione.

Come è ancora bambina nell'indagare alcuni processi semplicemente industriali, e non seppe ancora scoprire le vere ragioni per le quali dagli antichi, con procedimenti vietati e talvolta stomachicivi, ottenevano quei risultati delle sostanze che potevano vantare una stabilità, la quale non si verifica in quelle che si ottengono con processi recenti; così ella è appena in germe trattandosi d'indagare i fenomeni chimici degli esseri viventi.

Quale è la causa di questo lento, anzi lentissimo progredire? Diciamo veramente la cosa come stanno. Vedemmo le sintesi rivelare poco dei misteri della vita, meno ancora ce ne è scorta nel caso l'analisi. L'analisi chimica, confessiamolo, è molto imperfetta: i metodi analitici sono stupidi quando si trattano le sostanze inorganiche, e si rendono capaci di rivelare tracce infinitesime dei corpi che trovansi in un miscuglio, ed in una sostanza. L'analisi elementare dei corpi organici è anche essa perfezionata in maniera che meglio non si potrebbe desiderare: ma quando noi abbiamo analizzato uno di quei fatti corpi, che cosa abbiamo imparato complessivamente parlando della sua origine, della sua azione sull'organismo? di tutto quello insomma che si riferisce alle questioni che hanno rapporto colla fisiologia e la patologia? Perché la strigina spiega un'azione speciale sulla spina dorsale, e sui principali centri nervosi? Perché la chimica opera in maniera da far

CRONACA PROVINCIALE

Come si curano gli interessi di certi frazionisti.

Cividale, 29 dicembre.

In un articolo apparso giorni sono sul vostro reputato giornale, si parlava delle guide che tra breve saranno poste alle vie della nostra città, dei nuovi edifici scolastici ora in costruzione e finalmente si accennava ad una questione rimossa or fa un anno, da certi frazionisti, per il riato di una strada.

Chi scrisse quelle poche righe in merito all'ultimo argomento, ben giustamente disse che nel municipio di Cividale si va in molti affari per le calende greche e specialmente in questo ed anche a proposito del cimitero.

Alcuni mi riferirono che il Municipio ha deliberato di non volersene assolutamente occupare del riato di quella strada e ne lo prova il fatto che nella seduta consigliare di oggi a nessuno passò nemmeno per la mente di interpellare il Sindaco in tale riguardo onde questo facesse in proposito delle esplicite dichiarazioni.

Io, sebbene in tale spinosa questione non abbia alcuna parte, né desidererei di averla, solo nella qualità di modesto reporter, non posso fare, a meno di dire che l'onorevole Municipio dovrebbe abbandonare una buona volta, certi riguardi e trattare le questioni senza curarsi punto di urtare la suscettibilità di Tizio o di Caio.

Tutti gli amministratori e così anche i frazionisti cui si riferisce la strada da riattarsi, sono nel pieno diritto di far valere le loro ragioni; dal canto suo poi l'onorevole Municipio, è in obbligo di sottoporlo a lungo, minuto e coscienzioso esame per poi accettarle o respingerle o modificarle.

Nell'istanza presentata da quei frazionisti al Municipio, fra le molte firme si vedono quelle di persone a me note. E posso dirvi che, sebbene sia trascorso infruttuosamente un anno dalla presentazione ad oggi, quelle persone, e ciò torna ad onore loro, non cesseranno di occuparsi di tale per loro vitalissima questione, finché non sia definitivamente risolta.

Io perciò spero che nella prossima seduta consigliare fra gli argomenti da porsi all'ordine del giorno trovi un posticino anche la domanda, di quei frazionisti, che sembra non godano punto le simpatie dei signori, che, sedono al palazzo del Municipio.

cessare gli accessi febbrili nelle intermittenze? Forse che questa è un'azione meccanica? No, certamente; è un'azione, come dicesi, fisiologica: è fin qui non ho alcun dubbio; ma io vorrei che mi si spiegasse chiaramente quello che intendesi per azione fisiologica di una sostanza sull'organismo.

Se la fisiologia, ha, quale oggetto, a seconda della definizione che ne dà il Wundt, di studiare i fenomeni che si producono nell'organismo vivente, l'azione fisiologica dunque altro non sarebbe che un fenomeno il quale si dispiega sopra gli organi; il dire che una tale o tal altra sostanza ha un'azione fisiologica sopra questo o quell'organo non è altro che dare la spiegazione delle parole, le quali non spiegano nulla, realmente.

Per noi l'influenza che esercita una sostanza sopra l'organismo completo, o sopra un sistema d'organi speciali, ovvero eziandio sopra un singolo organo, è chimica, o meccanica.

Le lesioni che avvengono negli organi per circostanze esteriori si manifestano sotto forma di azione meccanica; ma non avrebbe conseguenza qualora all'azione meccanica non succedesse la chimica. L'alterazione degli umori, la comparsa delle suppurazioni, altro non sarebbe che una deviazione dalle funzioni che gli agenti chimici esercitano sui vari liquidi di secrezione e di escrezione organica; la stessa alterazione degli organi da altro non procederebbe che dalle metamorfosi dei liquidi destinati ad alimentarli, e conservarli nello stato normale. La scienza medica, veduta sotto questo aspetto, diverrebbe naturalmente un vero e semplice ramo della Chimica; ma nello stato in cui trovasi ora quest'ultima scienza può d'essa vantare il posto che le competerebbe caso che essa potesse realmente verificare e dimostrare col l'aiuto de' reagenti quali siano le modificazioni che negli umori e negli organi dell'animale procedono durante il periodo dello stato patologico? Diciamolo apertamente: «No».

La Chimica dell'organismo è tuttora bambina, anzi si potrebbe aggiungere che è quasi soltanto in germe, e questo

Altra smentita. Chiurico, Sig. Direttore, Forlì, 29 dicembre.

Nel N. 307 del reputato Giornale da Lei diretto, sotto la data del 26 corr., ho letto una comunicazione tratta dal *Ledra*, secondo cui io avrei firmato la nota petizione per la restituzione al Papa del dominio temporale.

Colla presente mi affretto a dichiarare, che né alcuno mi offerse di firmare petizioni di tal fatta, né so che altri in Comune l'abbia fatto, soggiungendo che, estraneo come mi tengo alla politica, anche se fossi stato sollecitato ad apporvi il mio nome, mi vi sarei rifiutato, perché convinto che quella istituzione ha fatto il suo tempo.

La ringrazio anticipatamente dell'ospitalità che vorrà accordare alla presente nel reputato suo Giornale pregandola di credermi

Luigi Zukani, Segretario.

Risposta.

Reana, 29 dicembre.

Posso assicurare il corrispondente da Tricesimo (?) che ho servito e servirò sempre la Patria con maggior disinteresse ed onestà di coloro, che si vergognano a firmare le proprie corrispondenze; e che non ho firmato né firmerò mai alcun atto contrario ai sentimenti di un vero cittadino italiano.

Aggiungerò poi — a maggior tranquillità del suddato signore — che la mia condotta, per quanto le mie deboli forze me lo permetteranno, sarà sempre ispirata a sentimenti tali da corrispondere pienamente alla giusta aspettazione del Governo, che volle onorarmi della sua fiducia.

Tanto in risposta all'articolo che mi riguarda, inserito nel N. 308 della *Patria del Friuli* del 27 corrente.

Niccolò Zenarola — Sindaco.

Conferenze agrarie.

Maniago, 28 dicembre.

Ieri, mentre fioccava la neve, il sig. Gio. Batta Pitotti, ad iniziativa del Comitato agrario di Spilimbergo-Maniago, tenne, qui, in una sala municipale due conferenze agrarie. Parlò sull'igiene dei cortili e costruzione delle concimaie, sull'uso dei concimi chimici, e come approfittare dei concimi offerti a prezzo di costo dall'Associazione agraria friulana. Il distinto conferenziere, causa l'improvvisarsi del tempo, non ebbe numeroso concorso di uditori; ma però la qualità delle persone che intervennero, compresi i maestri del comune, ha, in certo modo, compensato la scarsità del numero.

È a desiderarsi che tali conferenze abbiano a ripetersi con frequenza, perché tutto ciò che serve allo sviluppo agrario è benessere del paese.

Promozioni.

Burini Francesco R. Commissario distrettuale di Gemona e Della Chiave nob. Carlo R. Commissario di Spilimbergo vennero con R. Decreto 22 corr. promossi alla prima classe, secondo grado.

per difetto assoluto de' metodi di analisi, che pur vantiamo. L'abbiamo detto, e lo ripetiamo; se trattasi di determinare gli elementi costituenti un corpo organico qualunque, la questione è risolta, e possiamo dire che dopo i perfezionamenti a tal metodo, recati da Raffaele Piria, non rimane molto da desiderare; ma allorché si desidera di separare una sostanza immediata dal miscuglio in cui ella trovavasi celata, allora il Chimico che ami solo ed unicamente la verità, non può a meno di confessare che egli trovasi di fronte a difficoltà quasi del tutto insormontabili, perché i mezzi dei quali può disporre, sono limitatissimi. A che si riduce infatti il metodo di analisi immediata? All'uso di alcuni solventi; acqua, alcool, eteri, acido solfo-carbonico, soluzioni allungate di acidi o di alcali; all'aggiunta del punto di ebullizione se volatile, alle forme cristalline più o meno perfette che si riscontrano nei prodotti che l'analisi ci somministra. Sono certamente aiuti preziosi tutti questi caratteri; ma quanto ai solventi e d'uso fare una osservazione ed è la seguente: rapporto all'acqua, forse è il veicolo più innocuo, è quello che lascia intatta la costituzione del corpo, qualunque possa nascere qualche dubbio, allorché si fa agire sopra i corpi organizzati per lungo tempo, giacché è noto che questi dopo qualche ora sotto all'azione dell'acqua si alterano profondamente. Rapporto poi agli altri solventi, ed in special modo alle soluzioni acide ed alcaline nessuno potrebbe dubitare che esse non rechino qualche cambiamento nella costituzione dei corpi che si separano coll'aiuto di tali veicoli. Quindi da questo lato la Chimica è così povera che ben difficilmente essa con sì poco corredo potrà con facilità distinguere gli edotti dai prodotti dell'organismo.

Ben è vero che quando da un organo, da un umore si potesse separare una data sostanza e con questa si giungesse a riprodurre i fenomeni vitali o morbi che si manifestano nei nostri organi sopra un animale, si sarebbe certamente ottenuta una grande vittoria sul mistero del quale si circonda da

ogni parte la natura; ma questo, coll'indirizzo che attualmente presero gli studi della Chimica, potrà essere conseguito? Noi crediamo che partendo eziandio da questa considerazione, non siavi gran fatto da nutrirsi delle speranze. La Chimica oggi ottiene un grande trionfo nello spiegare l'isomorfismo coll'ammettere la fondamentale struttura delle molecole, e il fatto della ricostruzione dell'alizarina artificiale, ed altri corpi analoghi dimostrano chiaramente la veridicità dei propositi e delle meditazioni degli scienziati che a questo ramo di alta filosofia naturale consacrano la mente e la loro operosità; ma i loro trionfi invogliarono non pochi di quelli che de' legislatori della Chimica non posseggono l'elevatezza dell'ingegno, a farsene pedissequi per cui la parte che a nostro vedere possiede maggior importanza fu trascurata, donde poi la confusione nella lingua, e la dimenticanza in cui si lasciano per gli studi, che diremo speculativi, le vie più utili ma più sicure delle indagini analitiche.

Forse il metodo che a noi parava più acconcio ad ottenere che la Chimica porgesse un aiuto validissimo alla medicina, era pertanto quello che immaginammo studiando il Miasma palustre, le Risaie, la Canepa, e quell'eterna questione della salubrità ed insalubrità dei maceri. Si cominciava col determinare i prodotti di fermentazione che uscivano da un liquido, imitante alla lontana il sangue, o se ne determinava il contenuto tenendo dietro alle metamorfosi alle quali soggiaceva lo zucchero di mano in mano che subiva l'azione de' micodermi, i cui germi nuotavano nell'aria; poscia si cercava di analizzare il sudore ed altri prodotti escrementizi degli affetti della malattia dominante, e si indagavano i punti di contatto che correavano fra i prodotti morbi, e quelli che colla fermentazione si erano coneguiti. Fu così che fummo condotti a stabilire la natura del miasma palustre, e la conseguenza che da tale cognizione se ne potevano trarre vantaggi degli abitanti flagellati dall'endemia delle periodiche.

(Continua.)

Ben è vero che quando da un organo, da un umore si potesse separare una data sostanza e con questa si giungesse a riprodurre i fenomeni vitali o morbi che si manifestano nei nostri organi sopra un animale, si sarebbe certamente ottenuta una grande vittoria sul mistero del quale si circonda da

ogni parte la natura; ma questo, coll'indirizzo che attualmente presero gli studi della Chimica, potrà essere conseguito? Noi crediamo che partendo eziandio da questa considerazione, non siavi gran fatto da nutrirsi delle speranze. La Chimica oggi ottiene un grande trionfo nello spiegare l'isomorfismo coll'ammettere la fondamentale struttura delle molecole, e il fatto della ricostruzione dell'alizarina artificiale, ed altri corpi analoghi dimostrano chiaramente la veridicità dei propositi e delle meditazioni degli scienziati che a questo ramo di alta filosofia naturale consacrano la mente e la loro operosità; ma i loro trionfi invogliarono non pochi di quelli che de' legislatori della Chimica non posseggono l'elevatezza dell'ingegno, a farsene pedissequi per cui la parte che a nostro vedere possiede maggior importanza fu trascurata, donde poi la confusione nella lingua, e la dimenticanza in cui si lasciano per gli studi, che diremo speculativi, le vie più utili ma più sicure delle indagini analitiche.

Forse il metodo che a noi parava più acconcio ad ottenere che la Chimica porgesse un aiuto validissimo alla medicina, era pertanto quello che immaginammo studiando il Miasma palustre, le Risaie, la Canepa, e quell'eterna questione della salubrità ed insalubrità dei maceri. Si cominciava col determinare i prodotti di fermentazione che uscivano da un liquido, imitante alla lontana il sangue, o se ne determinava il contenuto tenendo dietro alle metamorfosi alle quali soggiaceva lo zucchero di mano in mano che subiva l'azione de' micodermi, i cui germi nuotavano nell'aria; poscia si cercava di analizzare il sudore ed altri prodotti escrementizi degli affetti della malattia dominante, e si indagavano i punti di contatto che correavano fra i prodotti morbi, e quelli che colla fermentazione si erano coneguiti. Fu così che fummo condotti a stabilire la natura del miasma palustre, e la conseguenza che da tale cognizione se ne potevano trarre vantaggi degli abitanti flagellati dall'endemia delle periodiche.

(Continua.)

Brutto Natale.

Tolmezzo, 27 dicembre.

La vigilia di Natale, certo Malon Pietro, che a lavorare in Valbert — dove si fa la taglia di un bosco — volle ritornare al suo paese, in Paulero, per passare le feste in famiglia. E la sera di sabato, giunto a casa dopo un disagiato viaggio, sentendosi infreddito dal freddo nel coricarsi, portò la camera un braciare. Ma siccome il carbone non era bene acceso, durante la notte il povero vecchio morì asfissiato. Aveva 67 anni. Lo trovarono, freddo stecchito, alla mattina.

Furti di Natale.

Artagna, 29 dicembre.

La seconda festa di Natale, in Maggano, toccò una brutta sorpresa a Carlo Rebut Valentino. Ignoti penetrarono per una finestra, dopo averla sforzata con una leva, nella sua camera e da un armadio rubarono biancheria e preziosi per cinquanta lire circa.

Un pellegrino da Spilimbergo

EPGRAMMA.

Diciamolo tal quale:

Veder Roma, la nostra Capitale, e starvi otto bei giorni, e la mangiare dormire, divertirsi, e ritornare a casa, e tutto ciò per cento lire. È una cuccagna, via, non c'è che dire — Dal Papa... l'ho già infasciato... Per veder Roma arrischiare ogni cosa... persino arrischiare che mi credan pellegrino... L. P.

La Viticoltura pratica.

Periodico esclusivamente dedicato alla Vite (con illustrazioni) che esce in Aquila (Piemonte) col 15 ottobre, cominciando la sua seconda annata venne aumentato di quattro pagine ed il suo prezzo venne portato a lire 350 all'anno, e lire 3 per l'estero.

L'ultimo numero contiene:

Sulla concimazione dei vigneti. — Per duplicare il prodotto della vite (contin.). — Sull'innesto della vite — La vite e le gelate invernali — Produzione, commercio e prezzo medio del vino in Francia dal 1829 al 1886 — Moltiplicazione rapida della vite — Il costo della palatura su filo di ferro e quello su pali. — Difesa delle viti dalle brucce tardive (con inc.). — Le colture intermedie alle viti. — Lo scasso per la piantagione della vite — Estratto delle gemme di vite per medicina — Cronaca e Notizie, ecc.

Il generale Baldissera.

Il generale Baldissera, friulano, comandante gli avamposti di Dogali, è un uomo di ferro: a cavallo e a piedi, e a qualunque ora del giorno, percorre chilometri su chilometri, studiando il terreno minutamente, e a quest'ora egli conosce benissimo i luoghi dove, forse, dovrà svolgersi l'azione della sua brigata.

Lettere dalla Cina recano l'annuncio d'una catastrofe avvenuta in mare. La nave inglese che fa il servizio fra Hong Kong e Canton s'incendiò nella notte durante la traversata, e carbonizzato e anegato perirono quattrocento persone, compresi ottanta ricchi cinesi.

Credesi l'incendio sia stato appiccato da una banda di pirati cinesi.

ogni parte la natura; ma questo, coll'indirizzo che attualmente presero gli studi della Chimica, potrà essere conseguito? Noi crediamo che partendo eziandio da questa considerazione, non siavi gran fatto da nutrirsi delle speranze. La Chimica oggi ottiene un grande trionfo nello spiegare l'isomorfismo coll'ammettere la fondamentale struttura delle molecole, e il fatto della ricostruzione dell'alizarina artificiale, ed altri corpi analoghi dimostrano chiaramente la veridicità dei propositi e delle meditazioni degli scienziati che a questo ramo di alta filosofia naturale consacrano la mente e la loro operosità; ma i loro trionfi invogliarono non pochi di quelli che de' legislatori della Chimica non posseggono l'elevatezza dell'ingegno, a farsene pedissequi per cui la parte che a nostro vedere possiede maggior importanza fu trascurata, donde poi la confusione nella lingua, e la dimenticanza in cui si lasciano per gli studi, che diremo speculativi, le vie più utili ma più sicure delle indagini analitiche.

Forse il metodo che a noi parava più acconcio ad ottenere che la Chimica porgesse un aiuto validissimo alla medicina, era pertanto quello che immaginammo studiando il Miasma palustre, le Risaie, la Canepa, e quell'eterna questione della salubrità ed insalubrità dei maceri. Si cominciava col determinare i prodotti di fermentazione che uscivano da un liquido, imitante alla lontana il sangue, o se ne determinava il contenuto tenendo dietro alle metamorfosi alle quali soggiaceva lo zucchero di mano in mano che subiva l'azione de' micodermi, i cui germi nuotavano nell'aria; poscia si cercava di analizzare il sudore ed altri prodotti escrementizi degli affetti della malattia dominante, e si indagavano i punti di contatto che correavano fra i prodotti morbi, e quelli che colla fermentazione si erano coneguiti. Fu così che fummo condotti a stabilire la natura del miasma palustre, e la conseguenza che da tale cognizione se ne potevano trarre vantaggi degli abitanti flagellati dall'endemia delle periodiche.

(Continua.)

Ben è vero che quando da un organo, da un umore si potesse separare una data sostanza e con questa si giungesse a riprodurre i fenomeni vitali o morbi che si manifestano nei nostri organi sopra un animale, si sarebbe certamente ottenuta una grande vittoria sul mistero del quale si circonda da

ogni parte la natura; ma questo, coll'indirizzo che attualmente presero gli studi della Chimica, potrà essere conseguito? Noi crediamo che partendo eziandio da questa considerazione, non siavi gran fatto da nutrirsi delle speranze. La Chimica oggi ottiene un grande trionfo nello spiegare l'isomorfismo coll'ammettere la fondamentale struttura delle molecole, e il fatto della ricostruzione dell'alizarina artificiale, ed altri corpi analoghi dimostrano chiaramente la veridicità dei propositi e delle meditazioni degli scienziati che a questo ramo di alta filosofia naturale consacrano la mente e la loro operosità; ma i loro trionfi invogliarono non pochi di quelli che de' legislatori della Chimica non posseggono l'elevatezza dell'ingegno, a farsene pedissequi per cui la parte che a nostro vedere possiede maggior importanza fu trascurata, donde poi la confusione nella lingua, e la dimenticanza in cui si lasciano per gli studi, che diremo speculativi, le vie più utili ma più sicure delle indagini analitiche.

Forse il metodo che a noi parava più acconcio ad ottenere che la Chimica porgesse un aiuto validissimo alla medicina, era pertanto quello che immaginammo studiando il Miasma palustre, le Risaie, la Canepa, e quell'eterna questione della salubrità ed insalubrità dei maceri. Si cominciava col determinare i prodotti di fermentazione che uscivano da un liquido, imitante alla lontana il sangue, o se ne determinava il contenuto tenendo dietro alle metamorfosi alle quali soggiaceva lo zucchero di mano in mano che subiva l'azione de' micodermi, i cui germi nuotavano nell'aria; poscia si cercava di analizzare il sudore ed altri prodotti escrementizi degli affetti della malattia dominante, e si indagavano i punti di contatto che correavano fra i prodotti morbi, e quelli che colla fermentazione si erano coneguiti. Fu così che fummo condotti a stabilire la natura del miasma palustre, e la conseguenza che da tale cognizione se ne potevano trarre vantaggi degli abitanti flagellati dall'endemia delle periodiche.

(Continua.)

Ben è vero che quando da un organo, da un umore si potesse separare una data sostanza e con questa si giungesse a riprodurre i fenomeni vitali o morbi che si manifestano nei nostri organi sopra un animale, si sarebbe certamente ottenuta una grande vittoria sul mistero del quale si circonda da

ogni parte la natura; ma questo, coll'indirizzo che attualmente presero gli studi della Chimica, potrà essere conseguito? Noi crediamo che partendo eziandio da questa considerazione, non siavi gran fatto da nutrirsi delle speranze. La Chimica oggi ottiene un grande trionfo nello spiegare l'isomorfismo coll'ammettere la fondamentale struttura delle molecole, e il fatto della ricostruzione dell'alizarina artificiale, ed altri corpi analoghi dimostrano chiaramente la veridicità dei propositi e delle meditazioni degli scienziati che a questo ramo di alta filosofia naturale consacrano la mente e la loro operosità; ma i loro trionfi invogliarono non pochi di quelli che de' legislatori della Chimica non posseggono l'elevatezza dell'ingegno, a farsene pedissequi per cui la parte che a nostro vedere possiede maggior importanza fu trascurata, donde poi la confusione nella lingua, e la dimenticanza in cui si lasciano per gli studi, che diremo speculativi, le vie più utili ma più sicure delle indagini analitiche.

Forse il metodo che a noi parava più acconcio ad ottenere che la Chimica porgesse un aiuto validissimo alla medicina, era pertanto quello che immaginammo studiando il Miasma palustre, le Risaie, la Canepa, e quell'eterna questione della salubrità ed insalubrità dei maceri. Si cominciava col determinare i prodotti di fermentazione che uscivano da un liquido, imitante alla lontana il sangue, o se ne determinava il contenuto tenendo dietro alle metamorfosi alle quali soggiaceva lo zucchero di mano in mano che subiva l'azione de' micodermi, i cui germi nuotavano nell'aria; poscia si cercava di analizzare il sudore ed altri prodotti escrementizi degli affetti della malattia dominante, e si indagavano i punti di contatto che correavano fra i prodotti morbi, e quelli che colla fermentazione si erano coneguiti. Fu così che fummo condotti a stabilire la natura del miasma palustre, e la conseguenza che da tale cognizione se ne potevano trarre vantaggi degli abitanti flagellati dall'endemia delle periodiche.

(Continua.)

Ben è vero che quando da un organo, da un umore si potesse separare una data sostanza e con questa si giungesse a riprodurre i fenomeni vitali o morbi che si manifestano nei nostri organi sopra un animale, si sarebbe certamente ottenuta una grande vittoria sul mistero del quale si circonda da

ogni parte la natura; ma questo, coll'indirizzo che attualmente presero gli studi della Chimica, potrà essere conseguito? Noi crediamo che partendo eziandio da questa considerazione, non siavi gran fatto da nutrirsi delle speranze. La Chimica oggi ottiene un grande trionfo nello spiegare l'isomorfismo coll'ammettere la fondamentale struttura delle molecole, e il fatto della ricostruzione dell'alizarina artificiale, ed altri corpi analoghi dimostrano chiaramente la veridicità dei propositi e delle meditazioni degli scienziati che a questo ramo di alta filosofia naturale consacrano la mente e la loro operosità; ma i loro trionfi invogliarono non pochi di quelli che de' legislatori della Chimica non posseggono l'elevatezza dell'ingegno, a farsene pedissequi per cui la parte che a nostro vedere possiede maggior importanza fu trascurata, donde poi la confusione nella lingua, e la dimenticanza in cui si lasciano per gli studi, che diremo speculativi, le vie più utili ma più sicure delle indagini analitiche.

(Continua.)



Bollettino Meteorologico.
Stazione di Udine — R. Istituto. Temp. 1.

Giovedì 29-12-87	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 30 ore 9.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 al livello del mare	743.8	741.8	741.2	740.
Umidità relativa	28	31	40	54
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	misto
Acqua cadente	SE	SE	SE	SE
Vento (direzione)	11	13	11	11
Velocità chi.	1.8	0.1	0.6	0.9
Temoni. centigrado.				
Temperatura massima 1.1	Temp. minima			
minima -1.6	all'aperto -8.0			
Minima esterna nella notte 29 - 30 - 31	-3.5			

Il giorno di S. Silvestro

si avvicina, ed è il giorno in cui la gente ammoda le sue saldate tutti i conti. Perché l'Amministrazione della Patria del Friuli possa seguire questa costumanza con perfetta esattezza e senza disturbo, abbisogna che eziandio i cortesi Soci e quanti devono per inserzioni si ricordino di inviare il vaglia postale a saldo d'ogni loro debito per l'anno 1887 e precedenti verso l'Amministrazione stessa.

Per le signore dei nostri Associati.

offriamo il Giornale di Mode **La Stagione** che esce a Milano, ad un prezzo di favore procurato dall'Amministrazione della Patria del Friuli, cioè Edizione di lusso lire 12.80 Piccola Edizione lire 6.40

S'intende che il pagamento deve essere anticipato per l'intero anno 1888.

Il nuovo prefetto.

Iersera giunse tra noi il nuovo Prefetto comm. Evandro Caravaggio, assieme ad un figlio. La sua signora non giungerà che fra giorni. Erano ad aspettarlo alla Stazione soltanto il cav. Gamba, Consigliere Delegato, ed il regio Ispettore della Pubblica Sicurezza.

Al nuovo Capo della Provincia diamo il benvenuto, nella speranza che l'opera sua riesca di vantaggio alla Provincia.

Il preteso fucilato che scrive dall'Africa agli amici.

Fin dal primo correr voce che in Africa fosse stato fucilato un volontario udinese — il Boilla detto Mondini — noi l'abbiamo smentita: bastava il monomo buon senso per capire che quella voce non era vera, non poteva essere vera, perché non si fucila così su per le dita nemmeno in tempo di guerra e senza che ne trapeli qualche cosa.

Ora sentiamo che il Boilla, detto Mondini ha scritto dall'Africa una cartolina ad un amico di qui, dicendogli il caldo essere ancora forte nell'Africa, ma ora sopportabile; la disciplina essere molto rigorosa; il lavoro pesante. Ma che tutti, e soldati e ufficiali, serenamente sopportano le fatiche e sperano di poter quanto prima fare onore alla Nazione.

Angelo senza cappotto.

Asquini Angelo da Udine, guardiano ferroviario del Casello numero 91 presso Basaldella assentavasi ieri verso la una e tornava alla sua abitazione verso le due pomeridiane.

Prima cosa che lo colpì, fu una tassa rotta nella portiera. Entrato, s'accorse che ignoti avevano rubato il suo cappotto da cassellante, che potrà valere da quaranta alle cinquanta lire.

Con questi freddi, la è stata una sorpresa molto sgradita!

Sala del Teatro Sociale

gentilmente concessa dalla Presidenza.

Questa sera, alle ore 8, avrà luogo il concerto della distinta flautista signora Maria Bianchini, col gentile concorso delle signorine Pierina Arnold, Olga Ball e del signor Francesco Escher.

Programma:

1. Briccialdi «Concerto per flauto» M. Bianchini
2. Bizet «Aria per mezzo soprano» O. Ball
3. Briccialdi «Sogno d'amore» M. Bianchini
4. Arnold «In campagna» per cetra» P. Arnold
5. Doppler «Fantasia» M. Bianchini
6. Ricci «La rondinella» O. Ball
7. Ciardi «Capriccio» M. Bianchini

Biglietto d'ingresso lire 1 — Posto riservato lire 1.

I biglietti ed i posti numerati sono vendibili presso i signori Barzi e Gamblerasi e la sera alla porta del Teatro.

Teatro Nazionale.

Domenica primo gennaio la marionettistica compagnia Reccardini, darà la penultima recita con un trattenimento variato e con quattro regali da estrarsi a sorte, due di valore e due umoristici.

Assemblea generale della Società Alpina.

Ore otto pom. del 29 corr. Siede al banco della presidenza il consigliere Nallino che funge da presidente per la rinuncia del cav. Kechler. A suoi lati sono i consiglieri, il segretario prof. Fiammazzo e il cassiere Cantarutti.

Sono intervenuti 31 soci. Si legge il bilancio preventivo 1888.

Si rileva che l'anno si chiude con un attivo di lire 1450 per la vendita in blocco della guida di Udine; viene approvato l'intero bilancio come sotto (vedi bilancio unito).

Si dà comunicazione del dono fatto alla Società di un ricovero a Sella Nera, ricovero che è quasi a metà via per accedere ai ricoveri del Montasio e del Caniù; viene approvato con un ringraziamento ai donatori.

La relazione del socio Cantarutti rileva che in onta all'uscita di numerosi soci avvenuta negli ultimi due anni pure il numero si mantiene sempre uguale essendovi una perdita di soli 3 soci, per il che si dee augurar bene dell'avvenire della Società.

Vengono quindi eletti le cariche sociali, con una rielezione in blocco; solo al rinunciatario cav. Kechler viene sostituito come Vice-presidente il professore Nallino, ed il Kechler è eletto consigliere, ed in sostituzione del Revisore dei Conti signor Aristide Bonin, non più socio, si elegge il signor Antonio Masciadri.

Bilancio preventivo 1888
preposto all'assemblea del 29 dic. 1887

ATTIVO.

Per saldo attivo 1887	L. 1,450
» rimborso di parte affitto	» 650
» incasso annuallità dei Soci	» 3,100
» » degli Associati	» 1,000
» probabile vendita della Cronaca anno V e VI che uscirà fra uno o due mesi	» 60
	L. 6,260

PASSIVO.

Per pigione dei locali	L. 1,400
» stipendio al custode	» 600
» abbonamento ai giornali	» 1,300
» acquisto libri	» 200
» spese di illuminazione	» 700
» » di riscaldamento	» 400
» » di stampa	» 139
» » varie	» 150
» manutenzione e completa-	» 600
mento dei Ricoveri sociali	» 100
» casuali	» 1260
» civanzo alla fine 1888	» 1260
	L. 6,260

Alla prossima seduta di marzo sarà presentata una proposta per erogare questo civanzo.

Ventisette mesi di carcere

ha ieri regalato il Tribunale: Sei a Cigaina Eugenio, imputato di contravv. alla sorveglianza; dodici a Pezzarini Antonio imputato di furto qualificato; sei a Ciaia Matteo imputato come sopra; e tre soli a De Sabata Gio. Batta imputato di renitenza alla leva.

La legge del catenaccio.

Il Governo italiano ha proposto alla Camera dei deputati ed al Senato, l'approvazione della legge del catenaccio consistente in un forte dazio sugli zuccheri, e l'ha ottenuta. Questa legge porterà certamente uno squilibrio poco gradito nelle finanze dei contribuenti; però il Governo, cercando di non chiudere l'esercizio 1887-88 con un disavanzo, ha anche cercato il mezzo di offrire ai contribuenti per far fronte alla nuova imposta autorizzando l'ultima Lotteria di beneficenza. Ed il perché è, che essa presenta l'occasione più fortunata per fare delle vincite fortissime.

Con un biglietto — del valore di una lira — si può guadagnare la somma di lire 100,000; con gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri si concorre con grande facilità a vincite del valore di lire 200,000 250,000, 297,500, e 304,500.

L'estrazione è più che prossima. Si farà il 10 gennaio 1888. Il numero dei biglietti è già molto esiguo; per chi non vuol dare un calcio alla fortuna sappia che si trovano vendibili in Genova presso la Banca F.lli Casareto di Esco, in Torino e Milano presso la Banca Subalpina, e di Milano; in tutte le altre città e presso i principali Banchieri, Cambiovalute, Banche popolari e Casso di Risparmio.

La Lotteria è esente dalla tassa stabilita colla legge del 2 aprile 1886, n. 3754, serie 3.a; ed i premi, lo ricordino i furbi, saranno pagati immediatamente dopo l'estrazione in contanti e senza alcuna deduzione.

Ringraziamenti.

La famiglia del defunto sig. Dr. Lorenzo Prane si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a quei pietosi, che in qual siasi modo concorsero ad onorare la memoria del caro estinto.

Chiede venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse in così luttuosa circostanza.

La famiglia Fauna profondamente commossa dalle tante dimostrazioni di stima ed affetto prodigategli in occasione dell'infesta sciagura da cui fu testè colpita, non ha parole sufficienti per ringraziare tutti quei molti che in qualsiasi modo furono larghi di premure ed in coraggiosi ed assicurati che se ci fosse un lenimento al proprio dolore lo ritroverebbe certo nelle attenzioni usategli e di cui serberà indelibile memoria.

MEMORIALE DEI PRIVATI. Municipio di Cassacco.

Avviso di Concorso.

Per spontanea rinuncia del titolare è rimasto vacante il posto di segretario di questo Comune.

A tutto il 20 Gennaio p. v. resta aperto il concorso al posto sopraindicato, a cui va annesso l'annuo onorario di lire 900, pagabile in rate mensili posticipate.

Le relative domande d'aspirare, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate a quest'ufficio entro il preindicated termine.

La durata della nomina sarà di un anno in via d'esperimento, e l'eletto dovrà assumere il servizio tosto che gli verrà data la partecipazione di nomina.

Dalla Residenza Municipale
Cassacco, li 27 Dicembre 1887.

Il Sindaco
G. Montegnacco.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Legna — Carbone.

Udine, 30 dicembre 1887.

Ecco i prezzi per quintale delle legna e carbone praticati nella scorsa settimana per merce schiavà di dazio:
Legna in stanghe da L. 2 — a 2.30
» (Borre) » 1.90 » 2.25
» tagliate » 2.50 » 2.80
Carbone L. a qual. » 6.60 » 7 —
» Ila » 6 — » 6.50

Tumulti a Pietroburgo.

Para che la voci di un tumulto insurrezionale avvenuto a Pietroburgo — sparse dalla *Politischen Correspondenz* di Vienna, poi smentite da tutta la stampa tedesca — avessero qualche ombra di fondamento.

Nel giorno di martedì della settimana scorsa, gli studenti della Università di Pietroburgo pubblicarono un appello alla cittadinanza invitandola a fare causa comune con loro.

Vi fu un po' di tumulto, che prese subito un'aspetto molto grave. Ma l'intervento della forza armata impedì che i disordini prendessero maggiore estensione. Furono chiusi, e lo sono tuttora, il collegio medico, la scuola forestale e l'Università. Si fecero molti arresti.

Una lettera datata da Pietroburgo e pubblicata da un giornale di Bruxelles dice che la notizia di un attentato contro lo Czar si sparse in conseguenza di una strana scoperta fatta al teatro Maria.

Si trovò una porta segreta che dava accesso al palco imperiale. Due sentinelle sono collocate ora in permanenza, fra il palco imperiale e gli altri palchi in tutti i teatri, ed ogni attentato allo Czar in teatro è ritenuto impossibile.

Timori di borsa.

Trieste, 29. Ulteriori ribassi nelle carte ed aumento nei cambi causa i cattivi corsi da Berlino, prevedendosi difficilissima in tutte le borse la prossima liquidazione annuale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il Giubileo del Papa.

Roma, 29. I ricevimenti odierni al Vaticano durarono cinque ore.

Il Papa ne fu talmente stanco che dovette rinviare le ulteriori udienze fissate oggi.

Fra i vari ricevimenti odierni vi fu quello del Collegio dei Cardinali che gli presentò una medaglia conata per l'occasione.

Al discorso pronunciato dal Cardinale Sacconi, il Papa rispose senza fare nessuna allusione politica.

Continuano l'arrivo dei pellegrini e dei doni per il giubileo. Si calcola che i forestieri a Roma sieno oggi circa 40 mila.

I doni in denaro finora ricevuti dal Papa formano la somma di nove milioni.

Un teatro incendiato.

Londra, 29. Il grande teatro Illiglon si incendiò stanotte dopo la rappresentazione. Nessuna vittima. Danni considerevoli.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

CALLI AI PIEDI?

CALLIFUGO FOSCARINI

Premiata Farmacia alla Speranza

A. de VINCENTI FOSCARINI
Piazza Vitt. Emanuele 3
UDINE.

MIRACOLO.

Con garanzia agli increduli del pagamento a farsi dopo la guarigione, al guarimento radicale, come per incanto, in due o al più tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recanti a cronico di uomo o donna siano pure ritenute incurabili, nonché in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali più inveterati senza uso di caustiche, ma col solo Balsamo vegetale Costanzi, garantito privo di mercurio, nitrato d'argento e simili. Il medesimo balsamo altresì in circa 20 giorni i flussi bianchi, le areole, e togliere i bruciori uretrali essendo mirabilmente diuretico ed antinfiammatorio e preserva con un mezzo facilissimo da ogni malattia contagiosa, indispensabile per tenersi lontani da tanti irreparabili mali che cagionano l'infelicità individuale e sociale. Chi l'usa appena il male si manifesta, ottiene la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da oltre 200 corti-ficati dei primari medici d'Europa Centrale, attestati visibili molti in Parigi, 38 Boulevard Diderot primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, Via Morgellina, N. 4, vicino al Dazio, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattativo da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.

Prezzo dei Confeetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confeetti Costanzi, rifiutando recisamente al la boccetta che la scatola non munita di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Udine presso la Farmacia **JOSEFO AUGUSTO**, alla *Penice* risorta, Via della Posta, che ne fa spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

Grande Magazzino di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta Cassa Prezzi fissi

Stagione Invernale.

Abiti fatti.

Uster 1/2 stagione stoffe novità	da L. 22 a 35
Soprabiti 1/2 stagione in stoffa e castorini colorati	» 16 » 40
Uster stoffe fantasia novità fod. flanella	» 30 » 50
Soprabiti in stoffa e castor fod. flanella e ovati	» 25 » 75
Maklerland in stoffa operata e mista	» 35 » 50
Prussiane in stoffa e rattinon pesante	» 35 » 45
Soprabiti a due petti ad uso Pelliccia fod. felpa	» 45 » 60
Mantelli in stoffa mista e panno	» 15 » 50
Vestiti completi stoffa fantasia novità	» 24 » 50
Sacchetti in stoffa e panno	» 15 » 25
Calzoni in	» 5 » 15
Gilet in	» 3 » 8
Veste da camera con ricami	» 25 » 50
Plaids inglesi tutta lana	» 20 » 35
Coperte da viaggio	» 12 » 30
Ombrelli seta spinata	» 5 » 14
id. Zanella	» 2.50
Guanti lana inglesi novità	» 2 —

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento

stoffe nazionali ed estere

per abiti sopra misura da

Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione

in 12 ore.

NUOVA

MACELLERIA

DI CARNE DI MANZO

di primissima qualità

Il sottoscritto avverte tutti i consumatori di carne di manzo che, col giorno 31 dicembre corrente, al N. 30 in Via Pellicceria dell'ex Ditta Zilli, ora Luigi Morgante, incomincerà la vendita anche di carne di manzo ai seguenti prezzi:

Lo taglio a L. 1.20 al chilogr.

Il. » » » 1.00 » » »

Udine, 24 dicembre 1887.

Luigi Morgante

Successore alla Ditta Giacomo Zilli.

Stabilimento Agro-Orticolo

DI UDINE.

Venne pubblicato il Catalogo e prezzo corrente per le stagioni d'autunno 1887 e primavera 1888.

Lo Stabilimento è fornito di Bulbi e radici da fiore, come:

Giacinti veri Olandesi semplici e doppi; Gladioli variatissimi; Narcisi semplici e doppi; Tulipani variati semplici e doppi; Anemoni e Ranuncoli doppi variati.

Il Catalogo si spedisce franco e gratis a richiesta.

Casa d'affittare

in Via Rialto, numero 13.

Rivolgersi al signor Carlo Rubini in via Jacopo Marini (già Via Santa Maria).



IL 10 GENNAIO 1888

Avrà luogo pubblicamente in

ROMA

e verrà telegrafata in tutta Italia

L'ESTRAZIONE

DELLA GRANDE ULTIMA

Lotteria di Beneficenza

Autorizzata dal Governo Italiano

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754, Serie 3.a

GRANDI VINCITE

Da Lire 304500

» » 297500

» » 250000

» » 200000

Si possono ottenere acquistando, finché se ne trovano in vendita, gruppi da 100, 50, 10 e 5 biglietti

Tutti i premi sono pagabili in contanti subito dopo l'estrazione senza alcuna ritenuta per tassa od altre.

Con un solo Biglietto

Si concorre a Premi

da lire 100000, 50000, 20000, 15000, 10000, 5000, 1000, 500, 100, e 50 in minimo

Il loro totale importo trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di 20 Milioni di lire.

Ogni biglietto costa

UNA LIRA

Il bollettino ufficiale

dell'Estrazione verrà spedito gratis e franco, a tutti i compratori e distribuito in tutti i luoghi nei quali venne attivata la vendita dei biglietti. Per l'acquisto degli ultimi e molto probabilmente più fortunati biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca F.lli CASARETO di Francesco via Carlo Felice, 10, incaricata dell'Emissione.

In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano Nelle altre città presso i principali banchieri, cambiovalute, banche popolari, e casse di risparmio.

I biglietti si vendono in Udine presso il Cambiovalute Romano e Baldini piazza V. Emanuele.

SOLLECITARE LE DOMANDE.

APPARTAMENTI

D'AFFITTARE.

SUBITO:

n. 14, Via Savorgnana, n. 14

A piano terra, Cucina, Tinello, Loggia, Cantina, Corte promiscua. Al I e II piano otto stanze.

PEL 1.0 GENNAIO p. v.:

Al I piano, Sala, 5 stanze e Cucina. Al II piano 3 stanze e Cucina.

n. 3, Piazza Patriarcato, n. 3

PEL 1.0 GENNAIO p. v.

Due piccoli appartamenti.

Acqua potabile in tutti gli appartamenti.

Rivolgersi alla Ditta Fratelli TELLINI.

Milini a Cilindri Co. Brazza

